

Porgo i miei saluti ai carissimi amici,
On. Loredana Lupo e On. Giorgio Ciaccio
e a tutti i componenti del tavolo tecnico,

grazie per l'invito a questa importante riunione che concordo nel ritenere di fondamentale importanza per mettere in rilievo le criticità riguardo l'attuazione della delibera della Giunta Regionale del 26 marzo 2014, n. 83, avente ad oggetto **"Erogazione dei medicinali e dei preparati galenici magistrali a base di Cannabinoidi per finalità terapeutiche"**.

Richiedo che ogni intervento, che verrà espresso in questo tavolo tecnico, venga messo a verbale, per garantire trasparenza e per dare efficacia a quanto verrà detto e che ne diventi parte integrante anche a memoria di un coinvolgimento sentito e condiviso, le cui aspettative hanno ormai raggiunto livelli transnazionali.

Vi invio - in occasione del tavolo tecnico che si terrà il 15 febbraio presso l'Assessorato alla Sanità della Regione Siciliana - il lavoro che ho predisposto, al fine di contribuire alla risoluzione di un problema che interessa una pluralità di persone, sempre crescente, nei cui confronti l'incuria e il disinteresse non possono essere più tollerati, proprio perché si parla di salute, di qualità della vita, di speranza di vita, di rapporti con il mondo e, soprattutto, del diritto di poter continuare a programmare la propria esistenza, sapendo di potersi avvalere di tutti gli strumenti che la società civile offre a chiunque viva uno stato di disagio, di malessere e di precarietà esistenziale.

Nonostante l'arco di tempo trascorso dalla delibera, volta ad attuare tutte le procedure e ad attivare il servizio legato all'erogazione di cannabinoidi, raggiunga ormai i tre anni e, nonostante il Governo abbia attivato la produzione e la distribuzione di Cannabis terapeutica, ad oggi per il paziente medio siciliano l'accesso alle cure a base di cannabinoidi, rappresenta un'odissea fatta di ipocrisie, disinformazione, paura ed assenza di quelle istituzioni che dovrebbero garantire l'applicazione di quei principi sanciti dalla nostra Costituzione. In particolare, mi riferisco al meraviglioso art. 32 Cost. (***La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana***): è esattamente la questione legata alla gratuità delle cure che deve essere affrontata con maggiore forza, all'interno di questo tavolo tecnico.

In questi anni, chi ha ottenuto la prescrizione di Cannabis non ha consequenzialmente ottenuto alcun rimborso, come invece avviene per tutte le altre tipologie di farmaco. Non solo ma prima che l'Istituto Militare di Firenze iniziasse ad immettere sul mercato la FM2 al prezzo di 15 euro al grammo, l'Italia importava il farmaco dall'estero, innescando una procedura che determinava un innalzamento del prezzo fino ai famosi 16-18 euro al grammo per le infiorescenze prodotte in Olanda dalla società BEDROCAN, con la conseguenza che questa cura costa mensilmente intorno ai 1300 euro.

Si potrebbe anche aprire una discussione sulla varietà FM2 prodotta dall'Istituto di Firenze che - presentandosi già in granuli - perderebbe l'efficacia garantita dai terpeni e tricomi, ben saldi all'infiorescenza distribuita con metodo BEDROCAN e, quindi, non tritурata.

Cannabis Cura Sicilia lavora, a tal proposito, affinché i muri dell'ignoranza e della disinformazione vengano abbattuti e la Cannabis esca finalmente da quello *status* infamante di illegalità, che mette anche a rischio le terapie dei nostri pazienti e che si muove sempre nell'incertezza secondaria alle numerose incertezze del nostro sistema legislativo.

Le nostre richieste ed osservazioni rispecchiano perfettamente le esigenze di tutti i consumatori di Cannabis, per i quali la Regione ancora non ha attivato le necessarie tutele.

In particolare, chiediamo che venga avviato istituzionalmente un programma di informazione e di formazione del personale medico-sanitario, di cui già ci occupiamo ed, in favore del quale, offriamo sin da adesso la nostra disponibilità e le nostre conoscenze.

Anche l'appello di numerosi ricercatori e di medici, favorevole all'utilizzo terapeutico della Cannabis, ci viene incontro nel sostenere che le opportunità terapeutiche della Cannabis debbano essere pianificate all'interno di un programma protocollare che ne faciliti la conoscenza, l'approccio e l'approvvigionamento, al pari di altre sostanze, di cui si è già ottenuto e riconosciuto il riscontro positivo per la salute del paziente.

È grave la negligenza perpetrata nel mancato raggiungimento degli obiettivi della delibera della Giunta Regionale del 26 marzo 2014, n. 83, che ho sopra menzionato. La delibera – lo ricordo - prevede che l'inizio del trattamento avvenga all'interno di strutture ospedaliere in genere, la cui spesa relativa all'acquisto dei medicinali sia a carico di tali strutture; che il paziente possa proseguire il trattamento anche in casa, con le stesse modalità di spesa; che l'impiego dei farmaci cannabinoidi venga monitorato sia sotto il profilo del numero di pazienti in terapia sia riguardo alla spesa sostenuta, i cui risultati pubblicati periodicamente sul sito istituzionale dell'Assessorato alla salute.

Niente di tutto questo è avvenuto soprattutto per quanto attiene l'impegno di spesa che è rimasto a totale carico del paziente. Chiediamo una maggiore chiarezza che si concretizzi con un atto formale, in cui da questo tavolo escano precise e perentorie indicazioni che diano a tutti gli *stake holders* gli strumenti necessari per porre in essere definitivamente e fattivamente quanto prescritto nella Delibera regionale.

Chiedo, con questo intervento, attenzione e rispetto perchè sono convinto che la salute non possa essere un problema personale ma che se ne debba fare carico la società, diluendone e attenuandone gli effetti nefandi, ma soprattutto le Istituzioni che sono al servizio di essa e dell'uomo.

Riappropriarsi dei diritti fondamentali dell'uomo significa rifondare una società giusta (qualora ve ne sia mai stata una); significa considerare il problema, la necessità, il bisogno, il malessere di UNO, come se appartenesse a TUTTI; significa mettere a disposizione e al servizio di TUTTI la scienza e le sue scoperte; significa trovare - in chi ha l'obbligo morale e politico di migliorare la nostra società - un punto di riferimento costante, continuo, certo, sicuro.

Chiedo attenzione e rispetto, quindi, per l'impegno degli amici che, con noi, stanno affrontando questo problema; chiedo condivisione soprattutto in favore dei più deboli, degli emarginati, dei bisognosi e di chi affronta – senza aiuto e talvolta anche senza soluzione – il dramma di non potersi curare, testimoniando – incredulo e sbigottito – che la prassi rappresenta spesso una realtà che vede l'approccio alla possibilità di curarsi come un patrimonio per pochi eletti.

Grazie per l'attenzione e buon proseguimento dei lavori.

Il direttivo di Cannabis Cura Sicilia Social Club

Associazione senza scopo di lucro

Sede legale

Piazza della Resistenza,26

96016 Lentini Siracusa

Sede Operativa

Corso Timoleonte,81

96100 Siracusa

Tel. [+39 0931 1624910](tel:+3909311624910)

Mobile [+39 320 7165023](tel:+393207165023)

Mobile [+39 340 3581940](tel:+393403581940)

Mail

cannabiscurasicilia@gmail.com

Facebook

Cannabis Cura Sicilia Social Club

Sito internet www.cannabiscurasicilia.jimdo.com

Twitter

@CannabisCuraSic